



CORTE  
DEI CONTI  
EUROPEA

IT

## **Discorso**

**Lussemburgo, 8 dicembre 2015**

### **Discorso di Vítor Caldeira, Presidente della Corte dei conti europea**

**Presentazione delle relazioni annuali sull'esercizio 2014**

**Consiglio dell'Unione europea (Affari economici e finanziari)**

**Bruxelles, 8 dicembre 2015**

**In caso di discrepanze, fa fede il discorso effettivamente pronunciato.**

## **ECA Press**

**Mark Rogerson – Portavoce      Tel.: (+352) 4398 47063**

**Damijan Fišer – Addetto stampa      Tel.: (+352) 4398 45410**

**12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg**

**E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu)      @EUAuditorsECA      [eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)**

**Cell.: (+352) 621 55 30 63**

**Cell.: (+352) 621 55 22 24**

Signor Presidente,

Signore e Signori Ministri,

è per me un onore presentare al Consiglio le relazioni annuali della Corte.

come forse saprete, la Corte invoca quest'anno un "approccio integralmente nuovo" alle spese e agli investimenti dell'UE.

Ciò per tre principali ragioni:

- in primo luogo, l'UE e gli Stati membri hanno riconosciuto la necessità di far fronte finanziariamente a **nuove importanti sfide**;
- in secondo luogo, non sono state ancora risolte gravi problematiche di gestione finanziaria dell'UE, note da tempo; e
- infine, la prossima revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale offre l'opportunità di ridefinire integralmente le priorità di spesa e la concezione di alcuni regimi di finanziamento.

È stato incoraggiante constatare la reazione positiva della vicepresidente della Commissione, Signora Georgieva, e dei membri del Parlamento europeo quando, lo scorso mese, ho presentato loro questo messaggio.

Signore e Signori Ministri,

Si tratta chiaramente di un periodo molto difficile per l'UE e gli Stati membri. L'Europa deve far fronte a molteplici, **importanti sfide**:

- la crisi dei rifugiati e la crisi in materia di sicurezza;
- soddisfare le esigenze energetiche e raggiungere gli obiettivi in materia di clima;
- generare sufficiente crescita economica e occupazione.

Per affrontare tali sfide, sono necessari fondi pubblici, ed è essenziale che detti fondi siano investiti bene.

Il bilancio dell'UE è un'importante fonte di finanziamenti a livello dell'UE. Dalla relazione della Corte risulta che le risorse di bilancio dell'UE potrebbero essere investite meglio e più rapidamente per affrontare le molte sfide cui l'Europa è confrontata.

Perché ciò avvenga, tuttavia, devono essere risolte problematiche di gestione finanziaria note da tempo, che la Corte ha evidenziato nella propria relazione.

In primo luogo, si sono accumulati diversi **arretrati finanziari**.

Le risorse di bilancio dell'UE sono sovraimpegnate e si prevede che lo restino nel futuro.

Alcuni Stati membri hanno difficoltà ad assorbire i fondi dell'UE loro assegnati.

Persiste inoltre un elevato livello di fondi inutilizzati negli strumenti finanziari.

Occuparsi di questi arretrati servirebbe a liberare risorse da utilizzare laddove ve ne sia più bisogno.

A giudizio della Corte, la flessibilità del bilancio dell'UE è una delle questioni-chiave da affrontare in occasione della revisione intermedia.

In secondo luogo, troppe spese non sono ancora conformi alle norme finanziarie dell'UE.

**Persiste nei pagamenti un livello di errore elevato.** Il tasso di errore complessivo stimato per i pagamenti effettuati nel 2014 è stato del 4,4 %, un livello stabilizzatosi negli ultimi tre anni.

La Corte prende atto del fatto che, negli ultimi anni, la Commissione e gli Stati membri hanno fatto progressi nel prevenire e correggere gli errori.

Tuttavia, ancora una volta, la relazione della Corte mostra che le autorità nazionali avrebbero potuto correggere molti più errori se si fossero avvalse di tutte le informazioni disponibili.

Nei settori di spesa a gestione concorrente più soggetti a errore, il livello di errore avrebbe persino potuto essere dimezzato.

Ciò detto, i programmi e regimi di spesa dell'UE presentano un rischio intrinseco, poiché i pagamenti dipendono in larga misura dalle informazioni fornite dagli stessi beneficiari finali.

Dalla nostra analisi emerge che vi è la possibilità di concepire regimi di spesa meno soggetti ad errore, in particolare semplificando le condizioni e le procedure di pagamento.

Risulta inoltre che il livello di errore stimato presenta una più forte correlazione con il tipo di regime di spesa che con il fatto che si tratti o no di spese soggette a gestione concorrente.

Questa è la ragione per la quale la Corte raccomanda alla Commissione, per la revisione intermedia, di incentrare la propria analisi sulla concezione di alcuni regimi di spesa, al fine di individuare ambiti in cui vi sono margini di "prevenzione/correzione degli errori".

Se vi fossero meno errori e migliori rettifiche, la qualità della spesa migliorerebbe, liberando risorse da impiegare altrove.

Ciò mi conduce al terzo ambito in cui sono possibili miglioramenti: **la performance del bilancio dell'UE.**

La Corte ha constatato che il quadro finanziario pluriennale potrebbe essere meglio allineato alla strategia Europa 2020, sia in termini temporali che in termini di priorità.

La Corte evidenzia anche il fatto che gli obiettivi di alto livello e le finalità politiche dell'UE non vengono tradotti ai livelli più bassi in obiettivi operativi chiari, il che invece è fondamentale ai fini dell'efficacia della gestione e della rendicontazione della performance.

Infine, la gestione finanziaria dell'UE trarrebbe grande beneficio anche da una **maggiore trasparenza.** Ciò è fondamentale per ottenere la fiducia dei cittadini.

Nella relazione, la Corte raccomanda alla Commissione di agire per migliorare la trasparenza per quanto concerne:

- il fabbisogno di tesoreria a lungo termine dell'UE;
- gli errori nei pagamenti e le rettifiche finanziarie operate;
- i risultati ottenuti con le risorse di bilancio dell'UE.

Ma altrettanto importante è assicurare la trasparenza per quanto concerne le politiche dell'UE non direttamente finanziate dal bilancio dell'UE.

Eventuali nuove modalità di finanziamento delle politiche dell'UE non dovrebbero sottrarre i rischi finanziari al controllo pubblico e all'audit.

In risposta a specifiche crisi, si sono sviluppati rapidamente nuovi meccanismi di finanziamento. Ogniqualvolta ciò è avvenuto, la Corte ha avvertito della necessità di assicurare fin dal primo momento il rispetto dell'obbligo di rendiconto e delle disposizioni in materia di audit.

Sono lieto di constatare che si sta tenendo conto delle avvertenze della Corte. In particolare, il meccanismo di risoluzione unico affida alla Corte un chiaro mandato di audit.

Tuttavia, se i meccanismi di finanziamento diventano, nel complesso, troppo frammentati, vi è il rischio che la rendicontabilità ne risenta.

Signore e Signori Ministri,

la revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale fornisce l'opportunità di sviluppare un **approccio integralmente nuovo** alla gestione finanziaria dell'UE, di impiegare meglio i fondi per far fronte a nuove sfide e di risolvere gli annosi problemi da me evidenziati.

A giudizio della Corte, affinché l'UE possa investire meglio e più rapidamente i propri fondi:

- chi detiene il potere decisionale deve far sì che gli investimenti rispondano meglio alle mutevoli priorità dell'Unione;
- i legislatori devono semplificare gli strumenti di spesa, in modo che questi ultimi conseguano migliori risultati con minori rischi per i contribuenti; e
- gli amministratori finanziari devono assicurarsi che le risorse disponibili siano impiegate con più efficienza.

La Corte è pronta a contribuire al dialogo tra istituzioni nel contesto della revisione intermedia.

Sulla base della nostra esperienza di audit, prevediamo di sviluppare il nostro contributo attorno a quelli che potremmo definire i "tre pilastri" per assicurare il valore aggiunto europeo per i cittadini:

- primo, la definizione degli obiettivi;
- secondo, i meccanismi di erogazione;
- e terzo, le disposizioni in materia di rendicontabilità e di audit.

Signor Presidente, Signore e Signori Ministri,

la Corte dei conti europea è a fianco del Consiglio e delle altre istituzioni europee in questo momento molto difficile.

Difendere la nostra Unione e assicurare il benessere dei nostri cittadini costituirà un onere considerevole per le nostre risorse comuni.

Contribuire a far sì che dette risorse siano impiegate al meglio continuerà ad essere il compito principale della Corte dei conti europea.

Vi ringrazio per la vostra attenzione.